

Fede Al santuario di Cannobio è stata esposta la croce pettorale di Zaccheo

Dal Brasile per don Germano

Il vescovo di Floresta ha ricordato quello di Casale



L'immagine di don Germano e la sua croce pettorale

CANNOBIO - Mercoledì 28 settembre presso il santuario di Cannobio voluto da San Carlo Borromeo, presso il quale sono custodite le spoglie mortali del venerabile don Silvio Gallotti, si è pregato per il ricordo di monsignor Germano Zaccheo «un uomo - ha sottolineato il rettore don Bruno Medina all'inizio della celebrazione - che ha dato molto e di cui Cannobio deve andare orgoglioso e fiero». Una ventina i sacerdoti (nella foto sotto) che si sono dati convito a Cannobio per la messa voluta da don Pietro e da altri ex allievi di don Germano. Presente anche il prevosto di Cannobio don Luigi Dresti e l'emérito don Pietro Cardano. Diversi i fedeli che hanno pregato per don Germano insieme a don Adriano Ciocca Vasino, vescovo di Floresta, in Brasile, ma originario della diocesi novarese. Per l'occasione è stata esposta una immagine del compianto don Germa-

no oltre alla sua croce pettorale che per suo testamento, durante le sue esequie nella cattedrale di Sant'Evasio a Casale Monferrato celebrate dal cardinale Severino Poletto, è stata donata al santuario di Cannobio, segno tangibile della devozione e dell'affetto che da sempre don Germano ha avuto per il miracolo del sangue del suo borgo natio. Il vescovo brasiliano ha ricordato la figura e l'impegno di don Germano in tante iniziative ed i molti insegnamenti che ha lascia-

to. Il prossimo 20 novembre ricorrerà il 4° anniversario della morte del vescovo cannobiese le cui spoglie mortali riposano nella cripta dei vescovi a Casale Monferrato e in quella data ci saranno altri momenti a lui dedicati. Lo scorso 24 settembre, invece, esattamente 16 anni dopo l'ingresso di monsignor Germano in cattedrale, un pellegrinaggio cannobiese ha fatto visita alla diocesi retta per dieci anni, dopo essere stato chiamato dal beato Giovanni Paolo II.

m.ca.